

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

"<http://santamariadellapace-mestre.jimdo.com>"

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail liviopo@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXVIII - n. 15 - 10 gennaio 2016



BATTESIMO DEL SIGNORE

PAROLA DI DIO

La figura di Giovanni continua ad essere presente anche in questa domenica della celebrazione del Battesimo di Gesù, con la quale si chiude il Tempo di Natale e inizia la frazione del Tempo Ordinario che ci accompagnerà fino alla domenica subito prima delle "Ceneri".

I primi due versetti del vangelo di oggi ci sono già stati proposti nella terza domenica di avvento, quando ci preparavano alla venuta del Signore e ci esortavano a guardare l'attesa che il popolo viveva nell'ascolto della parola del profeta. Il popolo che accorrevava da Giovanni aspettava con una domanda profonda nel cuore: è lui il Cristo? Un interrogativo che il cristiano si pone ogni giorno del proprio itinerario di Fede. Il Natale non è conclusivo, semmai insinua una domanda di senso che serve a dare ragione della nostra Fede. Come riconoscere il Signore? Come incontrarlo? Niente è dato per scontato, anche perché il modo di rivelarsi di Dio è spesso opposto al nostro naturale ragionamento. Giovanni presenta Gesù in continuità alla propria opera di predicazione: mentre il figlio di Zaccaria battezza per la purificazione, il Cristo lo farà per l'effusione dello Spirito.

Isaia (prima lettura) vuole infondere un sentimento di consolazione nel suo popolo, stremato dall'esilio e riluttante al ritorno in patria. Il viaggio è segno di conversione, di ritorno alle origini e di fiducia nella promessa di Dio. In questo senso, Giovanni nella sua predicazione attualizza la parola di Isaia, la rende vicina a chi lo ascolta e attende. L'allusione ai sandali non si riferisce al moralistico segno dell'umiltà da parte del profeta nei confronti del Cristo; neppure all'indegnità esistenziale dello schiavo nei confronti del padrone. Facendo riferimento all'antico testamento, e particolarmente all'ultimo capitolo del libro di Ruth, il gesto acquista un'altra valenza. I sandali vengono slacciati e consegnati all'altro per convalidare un patto. In particolare per affidare ad

altra persona la possibilità di riscatto. In altri termini, chi riceveva il sandalo aveva il dovere di salvare la persona che gli veniva affidata. Pertanto, Giovanni non ha diritto né di ricevere il sandalo di Gesù né tantomeno di slacciarlo. Perché il diritto di riscatto è saldamente in mano all'uomo che è andato come gli altri a farsi battezzare. Questo uomo, apparentemente uno tra tanti, è colui di cui la voce dal cielo dice: "Tu sei il mio figlio, l'amato". Tra gli uomini, figli e amati, questi è colui di cui il Padre dice la benedizione.

(elaborazione da www.lachiesa.it – commento di Michele Antonio Corona)



LE LETTURE DI OGGI

Isaia 40,1-5.9-11; Salmo 103; Lettera a Tito 2,11-14;3,4-7; Luca 3,15-16.21-22:

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Ghezzo ringrazia la Comunità di S. Maria della Pace per la vicinanza al proprio dolore per la scomparsa del nostro caro Giorgio.

Un ringraziamento particolare alle signore delle pulizie del martedì e venerdì per la donazione all'**Ail (Associazione Italiana Contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma)** in memoria del defunto.

BATTESIMO

Oggi, celebrazione del Battesimo di Gesù, la Comunità accoglie con gioia la nuova sorella in Cristo

LUDOVICA BARZONI

che per mezzo dell'acqua che purifica, rinasce a nuova vita.

Auguri alla piccola Ludovica per una vita illuminata dalla Fede e ai suoi genitori perché, con l'aiuto dello Spirito, siano custodi del dono ricevuto oggi.

CATECHESI

Dopo la sosta per le Feste di Natale, da **lunedì 11 gennaio** riprendono tutti gli incontri di catechesi, **per bambini, ragazzi, adolescenti e adulti.**

Ai genitori dei ragazzi del catechismo si raccomanda la partecipazione assidua dei propri figli alla **s. messa domenicale.**

CATECHISTI

Ai catechisti segnaliamo l'**incontro vicariale** presso la vicina parrocchia "Corpus Domini" che si terrà **domenica 17 gennaio dalle 15.00 alle 18.00 sul tema: "Il capitolo XV del Vangelo di Luca"**.

In questo capitolo Luca narra le tre parabole della Misericordia di cui la più conosciuta è quella del Padre misericordioso.

Questo in vista di una catechesi sulla Misericordia indirizzata ai ragazzi.

OFFERTE

In occasione della Domenica della Fraternità sono stati raccolti 942 € devoluti alla S. Vincenzo parrocchiale per gli interventi caritativi.

Dalle "cassettine" il ricavato è stato di € 143.

dalla scuola materna

BVONI PROPOSITI

La scuola materna che sembra un'entità a volte distante, in realtà è una parte della comunità parrocchiale fatta delle famiglie e dei bambini, del personale e di tutti quelli che anche per una sola occasione ne sono stati partecipi. È uno dei primi luoghi in cui i bambini fanno esperienza del loro stare insieme agli altri, spesso antipatici perché ci rubano i giochi, ci morsicano, urlano, ma con i quali si gioca, si canta, si prega, si festeggia il compleanno, si mangia insieme... quante esperienze si mettono in gioco e quante si sperimentano e diventano un bagaglio per camminare nel mondo.

Mi chiedo spesso qual è il valore aggiunto della nostra scuola... qual è la cosa da mostrare a chi sceglie di iscrivere il proprio figlio da noi... non per farsi vedere più belle e brave degli altri, ma per concretizzare veramente la comunità educante, per testimoniare i valori che Gesù ci ha testimoniato lui stesso con la sua vita. Me lo chiedo da cristiana, da mamma, da moglie, da pedagoga, da coordinatrice, da educatrice... me lo chiedo perché sento che come adulta sia necessario dare un segno ed essere una guida coerente, umile, seria, felice, sincera, per i bambini che presto diventeranno ragazzi, giovani e adulti, che avranno bisogno di uno zaino ricco di tanti ingredienti da mescolare ai propri talenti, desideri, aspirazioni, valori.

Spesso siamo alla continua ricerca di cose da fare per riempire spazi e tempi... ora credo sia il momento di fermarsi, di prendersi tempo per pensare, per dare una forma e materia rinnovata ai propri pensieri.

Non credo serva fare grandi cose ma con semplicità provare a dare risposte alle continue sfide educative che la famiglia, la comunità, la società e il mondo ci mettono davanti.

Non ho la formula magica... ma di una cosa sono profondamente certa: in ogni momento ci si può mettere in gioco per dare voce alla propria vocazione e al proprio essere cristiani nel mondo.

Un augurio per un 2016 ricco di momenti di crescita per tutti.

Sara

Ma che bella **MAGIA!**

In qualità di presidente del gruppo sposi "Noi2" do il benvenuto ai nuovi amici del gruppo "giovani sposi" che muove i suoi primi passi all'interno della nostra comunità, e la cosa è inutile dirlo mi rallegra non poco!

Primo, perché è un qualcosa di nuovo che nasce, e questo porta già di per se gioia; secondo, perché mostra la vitalità della nostra comunità; terzo, perché lo vedo come un segno di speranza che dimostra come la "cristianità" nella famiglia è un valore aggiunto, ancora importante e attuale.

Come tutti voi ben sapete la mia carica di presidente non vale assolutamente nulla, non sono stato eletto da nessuno, la mia è stata un'auto proclamazione, e tutti gentilmente mi sopportano! Quindi, primo consiglio che vi do, elezioni libere per il vostro presidente, e con questo, miei cari i consigli sono finiti.

Come avrete facilmente intuito, non sono molto bravo a dare indicazioni, posso solo raccontarvi che quando è nato il nostro gruppo sposi lo abbiamo pensato come fosse un viaggio da fare insieme con altre coppie cristiane, guidati da Gesù, alla ricerca della nostra quotidianità, guardando i nostri figli crescere (alcuni devo dire a dismisura), discutendo dei grandi o piccoli problemi che la vita ci pone davanti, confrontandoci ogni anno con un tema diverso che ci facesse crescere, come singoli e come coppie. Ognuno di noi ha portato avanti il proprio progetto di vita, ha mantenuto il proprio stile, altre amicizie, ma una volta al mese ci ritroviamo per mettere in comune tutte le nostre esperienze e fare un pezzo di strada insieme. E così gli anni sono passati, una decina circa; all'inizio eravamo molti di più ma poi il gruppo si è ridotto e stabilizzato trovando una sua fisionomia. Durante gli incontri tutti partecipano alla discussione esprimendo liberamente e condividendo con gli altri anche i pensieri più intimi.

Questo è quello che dovevo dirvi come presidente adesso vi dico quello che provo come uomo: in questo gruppo ci sono le persone con le quali mi piace gioire nei momenti di felicità, ci sono le persone che nei momenti veramente difficili mi sono state vicine, in un modo straordinario. Per carattere nei momenti difficili tendo a rinchiudermi, a isolarmi, ma con pazienza mi hanno cercato, mi hanno aspettato, hanno pregato per me, con me per i miei cari, impossibile dimenticarlo. E come è successo con me è successo per gli altri, il sostegno, vero sincero, non è mai venuto meno, una forza miei cari amici che può venire solo quando, con grande fede, ci rivolgiamo a Dio per invocare il suo aiuto.

Ringrazio quindi il parroco e una splendida famiglia come i Bragaglia per aver dato vita a questa nuova "magia" che è il vostro gruppo sposi; sarà di aiuto a tutta la comunità perché la vostra freschezza la vostra vitalità sarà di stimolo a chi per età vi precede ed esempio per chi vi segue.

Miei cari amici spero ci sarà presto l'occasione di pregare con voi, nel frattempo, con il cuore,, buon viaggio.

Il presidente del gruppo sposi "NOI2"

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18 - 25 gennaio

**"Chiamati a proclamare
le potenti opere di Dio."**

(cf. 1 Pietro 2,9)

In attesa di poter divulgare il programma delle manifestazioni proposte dalla Diocesi di Venezia per questa settimana di preghiera, ne diamo l'annuncio e il tema, che si ispira ad un versetto della Prima lettera di Pietro:

"Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa."

Un tema che è una chiamata ad unire le voci, che però devono formare un unico "coro" e un unico ritmo di preghiera, al fine di chiedere "il dono di Dio", cioè il dono di essere una cosa sola e di continuare a camminare verso la pienezza dell'unità, ripartendo dal Battesimo e dalla Parola di Dio, su cui i cristiani di tutte le tradizioni pregano, studiano e riflettono e che rappresenta il fondamento della reale, seppur ancora incompleta, comunione.

Uno spunto, quindi, importante che ricorda come i cristiani siano stati scelti per essere un unico popolo al servizio del mondo, un popolo reso "santo" dalla misura in cui si impegna nel servizio a Dio, che è quello di portare il suo amore a tutte le persone; un popolo teso alla ricerca della verità e dell'unità, sulla base della comune identità in Cristo, chiamato ad adoperarsi per rispondere alle questioni che ancora oggi dividono i cristiani. Per questo la "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani", rappresenta oggi un momento particolarmente significativo per incoraggiare i fedeli a pregare insieme per il raggiungimento della piena unità, che è il volere di Cristo stesso.

(tratto dal sito www.l'ancoraonline.it)

comprendere la s. messa
MESSA, CENA DEL SIGNORE
FRAZIONE DEL PANE

Abbiamo cominciato questa piccola "catechesi" sulla s. messa giusto due mesi fa, scrivendo sulla distinzione tra cerimonia e celebrazione (SdU n. 8) e subito ci siamo trovati di fronte alla necessità di chiarire altre cose, come il termine "liturgia", "anno liturgico", fino al calcolo della data della Pasqua.

Riprendiamo finalmente il cammino parlando specificatamente della s. messa, delle parti di cui si compone, del significato dei gesti. Abbiamo già chiarito anche il significato dei colori dei paramenti e delle vesti.

Ci fa da guida quel famoso libretto che don Liviano mi ha consegnato in autunno, magari concedendoci qualche divagazione dove ci sembrerà sia necessario.

Intanto cominciamo dalla parola "messa" che universalmente viene usata per indicare la celebrazione eucaristica. Essa ha origine dal saluto conclusivo: **la messa è finita, andate in pace**. Così suona in italiano; in realtà la formulazione del saluto in latino - lingua usata fino alle varie riforme liturgiche che via via si succedettero a partire dal Concilio Vaticano II - diceva «ite **missa est**», che letteralmente significa «**andate, è mandata!**». Chi? L'assemblea! Cioè i fedeli erano invitati ad andare nella quotidianità a vivere il messaggio ricevuto ascoltando la Parola e accostandosi alla Mensa eucaristica. Era, ed è, un invito gioioso a proseguire nella testimonianza e nel rendimento di grazie, estendendoli all'intera settimana. Quindi con una parola latina "missa", che significa "mandata", e che individua il saluto di "congedo", si è inteso indicare tutta la celebrazione.

Un altro termine usato per indicare tutta la celebrazione eucaristica è "Cena del Signore", con ovvio riferimento a quell'ultima cena che Gesù consumò con gli apostoli e durante la quale istituì l'Eucaristia. Ogni messa è come il prolungamento di quella cena, di cui non si fa solo memoria; l'Eucaristia è vero sacrificio, che ripresenta il sacrificio della Croce. Il pane si fa carne e il vino si fa sangue di Cristo, come Egli disse appunto nell'ultima cena.

Concludiamo questa "rassegna" di termini per indicare la messa con quello che è forse il termine più antico per definire la celebrazione eucaristica: **la frazione del pane**.

È il gesto di Gesù che, appunto nell'Ultima

Cena, nell'imminenza del sacrificio della Croce, spezza il pane per consentire a tutti di nutrirsi di Lui. Sarà proprio da quel gesto che ad Emmaus verrà riconosciuto dai due discepoli increduli e sfiduciati. È il momento fontale della celebrazione, il momento culmine, tutto è compiuto nei gesti e nelle parole per convergere in quel momento in cui pane e vino diventano corpo e sangue di Cristo.
E per oggi finiamo qui.

Virgilio

SERATA GIOVANI

sabato 16 gennaio - ore 19.30

Ragazzi e giovani dalla **terza media in poi** sono invitati a trascorrere insieme una serata in patronato a partire dalle 19.30.

Il programma prevede la cena, i giochi, musica e quant'altro per godere della reciproca compagnia.

ESERCIZI SPIRITUALI

Per chi fosse interessato e volesse programmare la partecipazione agli esercizi organizzati dall'Oders presso la Casa di Cavallino, segnaliamo il calendario previsto fino a Pasqua esclusa.

22-24 gennaio - per adulti e giovani

5-7 febbraio - per parrocchie e comunità (su richiesta)

19-21 febbraio - per sposi (anche con figli piccoli)

22-24 febbraio - adulti e giovani (inizio Quaresima)

4-6 marzo - giovanissimi e giovanissime (doppio percorso con momenti comuni)

11-13 marzo - giovani

Per informazioni e iscrizioni, contattare L'Ufficio Esercizi Spirituali Diocesani tel. 0412702413 oders@patriarcatovenezia.it

PIROEA PAROEA

Befana con NOI

